

# Piazza Cavour, violenta rissa con 5 feriti

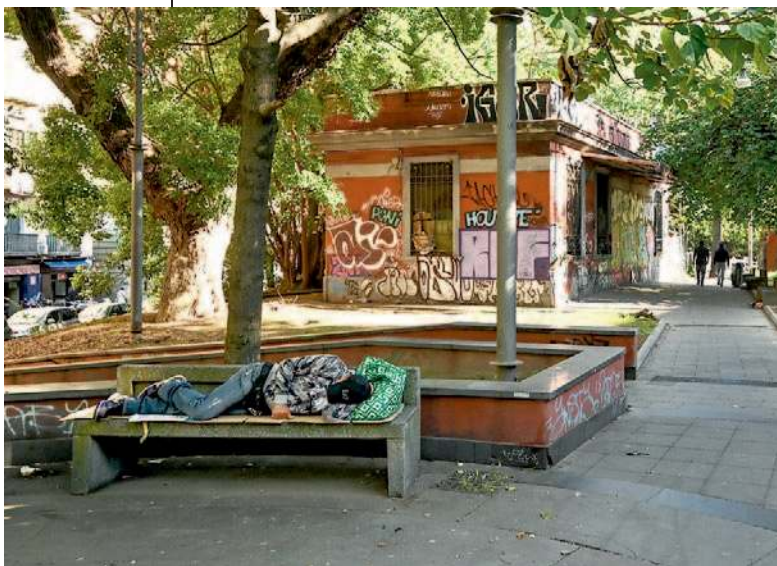
## “Terra di nessuno, chiediamo sicurezza”

di **Paolo Popoli**

«Risse, scippi, droga e molestie alle passanti e alle ragazzine minorenni»: è il quadro desolante delle notti di piazza Cavour raccontato da residenti e commercianti che chiedono «presidi fissi di polizia e interventi per eliminare il degrado di aiuole e altri spazi invasi da topi e ogni sorta di immondizia». La preoccupazione cresce sul fronte sicurezza per la piazza al centro storico di Napoli, tra il Mann e il Rione Sanità, con due fermate della metro e per questo motivo un punto di passaggio per decine di migliaia di napoletani e di turisti ogni giorno. «Dopo le otto di sera, o non appena fa buio, qui è il copri-fuoco. E durante il fine settimana si vede di tutto e di più», spiega una barista in un chiosco. L'appello arriva all'indomani della rissa scoppiata tra domenica e lunedì notte con il coinvolgimento di alcuni minori: cinque i feriti, tutti stranieri tra i 16 e i 20 anni, ricoverati all'ospedale Pellegrini dove sono stati sentiti dai carabinieri, impegnati nel frattempo a indagare su altri tre gravi episodi di violenza che nelle stesse

ore hanno macchiato di sangue il centro storico, tutti con protagonisti cittadini stranieri. Due le persone ferite con un coltello, rispettivamente a piazza Garibaldi e in via San Liborio, mentre in via Settembrini un cinghiale è stato colpito di striscio alla testa da un proiettile. I quattro casi saranno al centro del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato oggi alle 15 dal prefetto Michele di Bari che nel frattempo ha rafforzato i controlli in zona. Piazza Cavour attende da anni

Residenti esasperati  
“Basta, qui dopo le 20 accade di tutto, scippi, droga e molestie sessuali alle donne, ci vuole un presidio fisso di polizia”  
Il quartiere attende che i due progetti di riqualificazione diventino realtà



le in piazza da più di cinque anni».

I passaggi laterali e le aiuole sono una discarica. Topi, bottiglie, rifiuti e fazzoletti sporchi di sangue. L'edicola e alcuni chioschi hanno chiuso. I bagni pubblici al centro della piazza sono rotti. «Non facciamo mai turni da sole», spiegano le volontarie del presidio di Manitesse, oggetto in passato di raid vandalici. «Questa estate - conclude un altro commerciante - c'è stata una rapina ai danni di vigilanti privati». A luglio, invece, un 14enne ha sparato a un ventenne in un agguato ritenuto di stampo camorristico per il controllo della zona. «Troppi punti al buio in piazza Cavour, con lampioni anche oscurati dagli alberi, zone senza luce che si prestano a violenze e malaffare», spiega Ciro Guida, vicepresidente della

III municipalità con delega ai rapporti con le forze dell'ordine. Il Comune ha pronto il progetto per la parte alta della piazza con gli assessorati all'Urbanistica e all'Ambiente, la Municipalità e le partecipate Abc, Napoli Servizi, Anm e Asia: un intervento per riqualificare non solo il verde e che si aggiunge al piano Pnrr di Fs per l'altro lato di piazza Cavour.

Ma per residenti e commercianti non basta: «La riqualificazione non servirà a nulla se non si fermano tossici e delinquenti, per questo chiediamo presidi h24 e una manutenzione con una pulizia costante delle aiuole». «Le forze dell'ordine fanno molto per la piazza - conclude Guida - ma bisogna fare ancora di più da parte dell'amministrazione. Piazza Cavour è un grande biglietto da visita da Porta San Gennaro alla Sanità, al Mann».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una riqualificazione. La situazione di degrado è ormai al limite della vivibilità e della sicurezza. L'amministrazione comunale ha stanziato 250 mila euro per rifare la parte alta della piazza, quella vicina al Mann e alla stazione della linea 1, mentre Ferrovie dello Stato con Rfi provvederà con fondi Pnrr al restyling della stazione della linea 2 con l'eliminazione delle aree retrostanti che rappresentano la “zona d'ombra” di piazza Cavour, il luogo dello spaccio, delle risse e di altre violenze, il punto

### 📷 Degrado e insicurezza

Nelle immagini scattate da Riccardo Siano, tre zone di piazza Cavour che sono teatro di azioni criminali nella notte. I residenti chiedono dopo l'ultimo episodio un presidio fisso di polizia

dove fuggire verso i vicoli stretti delle Cavaiole fino a far perdere le proprie tracce. «Nel week end è terra di nessuno - continuano più residenti - le risse sono frequenti e non coinvolgono solo gli extracomunitari. In piazza Cavour agiscono baby gang e criminali adulti. E poi ci sono tossici e ubriacconi, c'è chi molesta e punta le ragazzine minorenni. Inoltre, abbiamo assistito ad aggressioni improvvise e immotivate a danni di donne e passanti da parte di un senza dimora che ormai è stanzia-

### Manifestazione contro il licenziamento di 300 addetti

## Al Museo Archeologico la protesta degli operatori Gesco

Lo striscione “Giù le mani dal sociale” viene srotolato sotto il Toro Farnese al museo archeologico Mann.

È questa la nuova tappa della protesta in corso da ormai una settimana dei 300 operatori sociosanitari delle cooperative Gesco licenziati dall'Asl Napoli 1 Centro. «Andremo avanti fino alla risoluzione della vertenza», è stato ribadito anche ieri mattina durante il presidio, mentre contestualmente alla mobilitazione ci si prepara a impugnare in tribunale il provvedimento dell'azienda sanitaria che dal 31 ottobre lascerà senza lavoro i 300 operatori sociosanitari.

La protesta nasce per la rescissione con 14 mesi di anticipo dell'appalto per l'assistenza prestata a disabili, anziani, sofferenti psichici e persone con dipendenze in ospedali, centri diurni,



### ▲ Lo striscione

La protesta “Giù le mani dal sociale” arriva sotto il Toro Farnese al Mann

residenze e carceri.

«Il danno non è solo per le 300 famiglie dei lavoratori, ma per la città», commenta il fondatore di Gesco e consigliere co-

munale Sergio D'Angelo. «Si tratta di una brusca interruzione nel rapporto di assistenza per persone fragili - aggiungono alcuni operatori - Così si perdono interventi di welfare per la città». Gli operatori Gesco hanno oltre venti anni di attività alle spalle e rappresentano un patrimonio di competenze non presenti nel pubblico e specifiche del terzo settore.

Circa 50 i partecipanti al corteo di ieri al grido “dignità e lavoro”. In undici hanno pagato il biglietto d'ingresso al museo per sfilare sotto gli occhi di turisti e visitatori nella sala del Toro Farnese. «Vogliamo scuotere l'opinione pubblica e la politica su quanto sta accadendo», continua D'Angelo a proposito della mobilitazione che andrà avanti con nuovi flash mob quotidiani in luoghi simbolo della

città dopo quelli al Maschio Angioino, San Carlo e alla Posta Centrale dove è stata imbucata una lettera indirizzata al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Già raccolte, intanto, oltre 15 mila firme con la petizione per la causa dei 300 operatori sociosanitari. Venerdì scorso la fumata nera in prefettura al vertice con Regione Campania e Asl che, terminato il commissariamento con il blocco delle assunzioni, non ha più necessità di rivolgersi alle cooperative. Il timore è che il taglio si estenda ad altri servizi. Gesco non ferma la mobilitazione e chiede il rispetto della scadenza del contratto al 31 dicembre 2025. E, nel frattempo, si prepara anche una battaglia sul fronte legale per impugnare il provvedimento. — **paolo popoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA